

# “Gli anarchici volevano uccidere”

Torino, colpo alla cellula della Fai: 7 in manette e 29 perquisizioni. “Sono stati loro a spedire le buste esplosive”  
Cofferati e Chiamparino tra gli obiettivi. L'organizzazione capeggiata dagli autori della gambizzazione di Adinolfi

TORINO. Comporre l'intero puzzle è stato lungo e complicato, ci sono voluti anni di indagini a comparare lessico, grafie e teorie politiche su lunghissimi documenti, ma con l'operazione «Scripta manent» all'alba di ieri la polizia ha mandato in galera con l'accusa di associazione eversiva e terroristica anche di stampo internazionale il nucleo più pericoloso degli anarchici «informali», quello che «ha abbracciato la lotta armata ed era disposto ad uccidere», affermano gli investigatori. Alcune tessere ancora mancano perché sia completa l'immagine della Fai — Federazione anarchica informale, che nulla ha a che vedere con la federazione italiana, e che si declina di volta in volta in sigle diverse: Rat (Rivolta anonima e tremenda), Narodnaja Volja, Fri (Fronte rivoluzionario internazionale), Nucleo Olga — ma i pezzi potranno andare a posto dopo che il pm di Torino Roberto Sparagna, che ha lavorato con la Digos subalpina coordinata dal Servizio centrale antiterrorismo, avrà analizzato la mole di documenti sequestrata in tutta Italia durante le 32 perquisizioni a carico di 29 persone, di cui sette arrestate e otto indagate a piede libero dalla procura di Torino per la scia di attentati esplosivi che tra il 2005 e il 2007 aveva fatto crescere il livello di pericolosità della lotta armata. Erano stati colpiti, tra gli altri, Sergio Cofferati e Sergio Chiamparino, all'epoca sindaci di Bologna e di Torino. A carico degli anarchici anche l'esplosione al Ris di Parma, i plichi al questore di Lecce Giorgio

Manari, alla sede dei vigili di Torino e al quotidiano «Torino Cronaca».

I nomi che compaiono nell'ordinanza del gip Anna Ricci sono collegati anche agli attentati alla scuola carabinieri di Fossano, nel Cuneese, e nel quartiere della Crocetta a Torino, dove le bombe erano state piazzate per esplodere ad alcuni minuti di distanza e potenzialmente uccidere le forze dell'ordine accorse al primo scoppio. «Tutte le azioni — scrive il giudice — sono state sempre finalizzate alla “distruzione dello Stato e del capitale” attraverso un attacco diretto alle strutture del “dominio”».

Fra gli arrestati ci sono Alfredo Cospito, 49 anni, e Nicola Gai, 39, già in carcere, condannati per la gambizzazione di Roberto Adinolfi, amministratore delegato della Ansaldo nucleare, il 7 maggio 2012. A incastrare Cospito è stato un frammento di Dna trovato sul sacchetto che conteneva l'ordigno di Parma, confrontato anni dopo. E ieri è stata arrestata anche la sua compagna, Anna Beniamino, 45 anni, la mente del gruppo, ancora attiva nella ricerca di nuovi obiettivi. Per quanto sia la stessa area politica degli attentati a Romano Prodi, allora presidente della Commissione europea, non sono state trovate prove certe di colpa e resta un sospetto anche il pacco al quotidiano La Stampa nel 2013 e al tribunale di Civitavecchia a gennaio.

(f. cr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA SEDE DEL RIS

Il 24 ottobre 2005 una bomba viene trovata a Palazzo ducale di Parma dove hanno sede i Ris. Sul sacchetto c'è la prova del Dna che incastrerà Alfredo Cospito

## I SINDACI

Il 2 novembre 2005, recapitato un plico esplosivo al sindaco di Bologna Sergio Cofferati. L'anno dopo toccherà anche al primo cittadino di Torino, Sergio Chiamparino

## LA SCUOLA CARABINIERI

2 giugno 2006: due ordigni con sistemi temporizzati vengono posizionati alla scuola carabinieri di Fossano. La sigla che li rivendica è Fai/Rat (Rivolta anonima tremenda)

## IL CENTRO STORICO

Il 5 marzo 2007 tre bombe a tempo scoppiano all'isola pedonale della Crocetta, elegante quartiere di Torino. Se ne assume la responsabilità di nuovo la Fai/Rat

## L'INDUSTRIALE

Il 7 maggio 2012 a Genova Roberto Adinolfi, ad Ansaldo Nucleare, ferito a colpi di pistola. A rivendicare il Nucleo Olga/Fai-Fri. Condannati Alfredo Cospito e Nicola Gai

